PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40; ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 2 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 16 Settembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11202.

Il generale Reisoli inizia felicemente l'avanzata a Derna.

L'occupazione d'una posizione avanzata a Derna.

ROMA 15 (ufficiale). Il generale Briccola, comandante il corpo di occupazione in Cirenaica, attualmente a Derna, radiotelegrafa via Bengasi: Derna, 14, ore 20.10 (giunto a Roma il 15, ore 14). Stamane il generale Reisoli ha occupato una forte posizione che assicura il dominio della regione di Kasr El Leben, e conseguentemente la strada di Sidi Aziz. Per compiere l'operazione ha fatto avanzare parte delle truppe nel settore occidentale della piazza ed ha spinto altre truppe nel settore orientale sino a Kasr El Leben ed alle alture di Casa Aronne. L'azione delle truppe operanti nel settore occidentale ha tenuto per lungo tempo impegnati forti gruppi di nemici, decimandoli col fuoco dell'artiglieria e della fucileria. Invece nel settore orientale non si incontrò seria resistenza. Sulla posizione occupata fu subito iniziata la costruzione di opere di fortificazione, e stasera stessa sarà presidiata, mentre le truppe bivaccheranno sulle loro posizioni. Fra le colonne operanti così a distanza, l'accordo fu perfetto, e ciò si deve alle giuste disposizioni date dal generale Reisoli, nonchè all'intelligente esecuzione per parte dei comandanti delle colonne stesse. Le truppe hanno dato buona prova di resistenza nonostante la giornata afosa e il loro morale è stato molto elevato. Le nostre perdite sono di tre morti e dieci feriti.

L'importanza dell'operazione.

ROMA 15 (N). I giornali commentano l'avanzata delle nostre armi a Derna. La «Tribuna» dice che dopo la occupazione di tutti i centri più importanti della costa tripolina e cirenense, e dopo il consolidamento e la fortificazione delle basi conquistate, occupazione e consolidamento che costituiscono il programma così esattamente svolto dal generale Caneva, il Governo italiano lasciava intendere per molti evidenti segni che una nuova fase della guerra sarebbe incominciata. Non abbiamo ancora bastevoli elementi per giudicare il valore dell'avvenimento odierno in rapporto con l'immediato avvenire di armi che il Governo prepara in Libia, ma è certo che per i fattori fra cui e da cui l'azione odierna si è svolta e sopratutto il momento in cui si è attuata, esso può indubbiamente essere considerato se non come un primo passo della nuova fase, per lo meno come avvenimento propizio di congiunzione e di passaggio fra la prima e la seconda fase.

L'avanzata è incominciata, a stare alle notizie fornite da questo primo comunicato, dalle nostre truppe divise in due colonne, operanti a grande distanza sull'altipiano a destra ed a sinistra dell'Uadi. Il posto conquistato dal generale Reisoli è già molto avanzato sull'altipiano del Fetaia, dove sono i ruderi del vecchio castello, Kasr El Leben, presso il quale è la casa di un italiano, il cav. Nicola Aronne, il quale aveva sul Fetaia, sotto il dominio turco, concessione di terreni, con una vasta pianura dominante la strada di El Aziz, tenuta finora dal nemico, e il cui dominio è il primo passo per la definitiva conquista del paese.

Il «Giornale d'Italia» considerando il punto occupato, scrive:

Il castello di Kasr El Leben sorge sopra una altura a 20 chilometri circa a sud-est di Derna. Una strada carovaniera appena tracciata sull'altipiano roccioso di Tetaia attraversa le fosse solcate nel terreno carsico dai vari «hacg (antichi torrenti), sale a Kasr El Leben» prosegue in direzione da nord a sud, per altri sei chilometri fino a Sidi Aziz, dove si ricongiunge con la strada che partendo pure da Derna, costeggia l'Uadi e l'amenissima valle di Derna. È questa strada assai migliore delle precedenti, perchè praticabile anche dai cammelli carichi e fornita di abbondante acqua. È la strada occupata nella parte meridionale dalle mehalle beduine di Enver bey.

Il castello di El Leben è come tutte le costruzioni di qualche rilievo in Cirenaica, in completo abbandono. Dopo questa rovina si trova una spaziosa caverna che in passato serviva spesso di ricovero ai viandanti; ma non vi si trova acqua ed ora era trasformata in quartiere generale di una mehalla beduina.

Sidi Aziz è uno dei soliti marabutti, cioè tomba di un santone e relativo santuario musulmano. Quivi presso si trovano due caverne abitabili e quattro cisterne con acqua assai buona: altro punto quindi di concentramento del nemico.

Kasr El Leben è dunque un punto di grande importanza perchè è il nodo carovaniero dei convogli che vanno da Derna a Ras El Tin, sul mare, estremo punto orientale dell'acrocoro cirenaico, a Bomba e a Tobruk.

Gli accampamenti di Enver bey, erano fino ad oggi scaglionati a sud, di fronte al secondo ciglione da noi occupato e fortificato con le ridotte Piemonte, Lombardia ed altre minori. L'avanzata compiuta dal generale Reisoli può in effetto minacciare il fianco destro del nemico, annidato nella valle dell'Uadi-Derna ed intercettare le sue vie di rifornimenti. Il laconico dispaccio del generale Briccola non ci consente di farci un'idea più esatta del movimento, il quale tuttavia ci sembra avvenuto con la sagace preparazione di cui hanno più volte dato prova in questa guerra così il generale Briccola, come il generale Reisoli. L'assalto dato da una colonna uscita dalla zona occidentale delle fortificazioni fu evidentemente una finta per impegnare il grosso del nemico, mentre la colonna orientale operava l'avanzata a Kasr el Leben. Ciò spiega come l'occupazione di questo punto sia avvenuta senza gravi sacrifici e come l'operazione strategicamente e tatticamente sia perfettamente riuscita. Non sappiamo quali forze siano state impegnate nell'avanzata della colonna orientale, ma probabilmente mentre a ponente il compito del finto assalto sarà stato affidato alla fanteria ed all'artiglieria, a levante sarà stato affidato agli alpini, truppe meglio indicate a percorrere terreni aspri e sassosi. Gli alpini di Derna, come è noto, sono guidati dal maggior generale Salsa. Comandano la brigata di fanteria i maggiori generali Cappello e Del Bono, dirige le operazioni il tenente generale Reisoli, che conquistò brillantemente il Mergheb e Lebda, nel distretto di Homs.

Il bombardamento di Zuaga.

ROMA 15 (N.). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli questi ulteriori particolari sul bombardamento di Zuaga, fatto dalla nave «Etna». La «Etna», che è tornata iersera a Tripoli, si presentò dinanzi a Zuaga, con lo scopo di attirare sulla spiaggia i nemici e poi batterli coi suoi cannoni. La nave eseguì una finta manovra di sbarco, mettendo in mare una lancia con marinai, che venne immediatamente avvistata da numerosi gruppi di arabi, che da prima apparivano incerti e titubanti, poi si lanciarono sulla spiaggia e occuparono le trincee, donde iniziarono una discreta fucileria.

Allora entrarono in azione i cannoni da 152, che presero a battere con ottimo effetto le trincee, sparando con la consueta precisione contro i primi nuclei arabi, che tentavano di raggiungere la costa: tra essi il comandante Simonetti dell'«Etna» distinse chiaramente parecchi regolari turchi.

Dopo circa un'ora l'incrociatore cessò il bombardamento efficace e si allontanò.

Predoni beduini sorpresi nel palmeto di Bengasi.

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi, 14: Iersera alcuni reparti del 79.o si appostarono nel Palmeto per sorprendere alcuni beduini predoni, che durante il giorno si erano segnalati in lontananza con alcuni cammelli. Loro intenzione era di penetrare nottetempo nel Palmeto per fare provvista di datteri. Però la 6.a e 8.a compagnia del valoroso secondo battaglione fucilieri, al comando del maggiore Mazzotti, sconvolsero il piano dei predoni. I nostri si misero in appostamento insieme con alcuni carabinieri ed una muta di cani di guardia. Verso le 8.30, mentre i soldati attendevano silenziosi, i cani cominciarono ad abbaiare furiosamente. Fu scorto un gruppo di beduini, che, avvicinatisi, furono accolti da scariche di fucileria. Due di essi caddero uccisi, mentre gli altri, protetti dall'oscurità, riuscirono a fuggire. I cammelli che i beduini avevano lasciato indietro per avvicinarsi senza essere veduti, furono catturati. I due morti sono due giovani e robusti beduini, uno dei quali armato di fucile ad avancarica.

Questa mattina la ridotta di Luescia sparò alcuni colpi di cannone contro un gruppo di nemici, che passava. Più tardi, otto cammelli sperduti furono presi vicino alla ridotta stessa.

Lo sbarco del secondo battaglione degli ascari eritrei a Tripoli.

TRIPOLI 14. Ore 21.25 (Ufficiale). Nel pomeriggio è avvenuto lo sbarco del secondo battaglione degli ascari eritrei proveniente da Massaua. Il battaglione, formato da gente di Saganeiti, venne organizzato dal maggiore Hidalgo, e si distinse nei combattimenti di Agordat e di Cassala, insieme ad una sezione di artiglieria da montagna composta di sudanesi. Il battaglione è attualmente comandato dal maggiore Zardi.

Una smentita.

TRIPOLI, 14, ore 18.20 (Ufficiale). Si smentisce formalmente quanto un giornale romano affermò sotto il titolo «Agguato di un capo arabo che voleva arrendersi». Non è mai esistita alcuna trattativa, nè vi fu una sortita di truppe da Zanzur.

Onoranze al comandante Bucci

CASTELLAMMARE DI STABIA 15 (N.). Questo Consiglio Comunale, su proposta di vari consiglieri e per acclamazione, ha solennemente concesso la cittadinanza onoraria al comandante Umberto Bucci che partecipò al raid dei Dardanelli. Ha poi fatto al Bucci una entusiastica dimostrazione.

La concentrazione navale francese nel Mediterraneo e le potenze della Triplice.

BERLINO 15 (N). Il noto scrittore di cose marinare conte Reventlon pubblica nella «Deutsche Tageszeitung» un notevole articolo sulla comunanza degli interessi marittimi dell'Italia e dell'Austria in seguito alla concentrazione navale francese nel Mediterraneo. L'articolo paragona la situazione attuale alla situazione ai tempi di Crispi, osservando però che l'Italia adesso è molto più forte, ha organizzazione militare e marittima molto migliore, uno spirito nazionale elevatissimo, come lo prova il contegno del popolo durante questa guerra che si prolunga già da un anno.

Quindi il Revevtlon scrive che la presenza della flotta francese nel Mediterraneo è molto più pericolosa che la presenza della flotta inglese, giacchè mentre l'Inghilterra vuol essere forte nel Mediterraneo affine di assicurarsi la via dell'Egitto e dell'India, la Repubblica francese vuole il dominio del Mediterraneo a scopo di espansione territoriale negli stessi paesi del Mediterraneo. Perciò la presenza della flotta francese nel Mediterraneo costituisce un pericolo tanto per l'Austria-Ungheria quanto per l'Italia ma non costituirà pericolo se l'Austria e l'Italia saranno unite.

L'articolo culmina nell'affermazione che l'Austria-ungheria e l'Italia debbono dimenticare i vecchi antagonismi: allora grazie alla flotta germanica che tiene occupata la flotta inglese nelle acque nordiche l'Italia e l'Austria-ungheria saranno pronte ad ogni eventualità nel mediterraneo.

Il terremoto in Turchia.

COSTANTINOPOLI, 15 (N). Il terremoto dell'altra notte sembra aver avuto lo stesso centro di quello precedente. Secondo le prime notizie qui giunte l'isola di Tenedo avrebbe sofferto grave danno. Molte case sono crollate. A Gallipoli sono rovinate le case che erano state danneggiate dal terremoto precedente. La popolazione presa dal panico si è accampata all'aperto. Due persone sono rimaste ferite. A Rodosto la scossa di terremoto fu accompagnata da un boato sotterraneo; a Miriofito la scossa fu violenta come nel terremoto precedente, ma di più breve durata. Il danno è considerevole. A Ghano sono rovinati tutti i forti.

COSTANTINOPOLI, 15 (N). Viaggiatori giunti qui da Rodosto narrano che il terremoto fu oltremodo violento. Fino alla partenza del piroscafo si era constatato il crollo di 5 case. La popolazione ha abbandonato la città attendandosi fuori della stessa. Quattro persone sono rimaste ferite. A Ghano e Chora sono state distrutte tutte le case che erano state risparmiate dal precedente terremoto.

Le grandi manovre francesi
Un'intervista con Millerand.

PARIGI 15 (N). Il corrispondente speciale del «Journal» alle manovre, è riuscito ad avere una intervista col ministro Millerand.

A proposito del servizio di vettovagliamento in automobile il ministro ha dichiarato: «Mi sono occupato in modo speciale del vettovagliamento in automobile ed ho avuto la soddisfazione di constatare che abbiamo fatto a questo riguardo molto progresso. La nuova vettura destinata al trasporto della carne, ha dato piena soddisfazione. Assisterò anche a esperimenti di trasporto della artiglieria pesante che in base alle informazioni che ho ritengo saranno assai interessanti. A mio avviso occorre si generalizzi quanto più è possibile l'uso dell'automobile nell'esercito e tale è pure il parere del Granduca Nicola.

Parlando delle truppe il Ministro ha detto: «Esse sono ammirabili e danno prova di notevolissimo allenamento. Ho veduto recentemente truppe che avevano marciato in una giornata per cinquanta chilometri, andare l'indomani mattina di buon'ora a battersi. Tutte le armi meritano elogi. Io sono rimasto ammirato dei riservisti, dei quali gli ufficiali in servizio hanno fatto le più grandi lodi, come del resto i riservisti hanno vantato le qualità dei loro capi. Sono convinto che i riservisti si porteranno molto bene anche durante la seconda parte delle manovre a cui parteciperanno.

A proposito dell'equipaggiamento, Millerand ha detto che le grandi manovre serviranno di indicazione per apportare alcuni mutamenti nelle uniformi. Credo - ha detto il ministro - che si abbandonerà il colore kaki e quanto al copricapo io non sono favorevole al berretto. Interrogato sull'insieme delle manovre il ministro ha detto che il concetto generale è stato buono e che i piani molto abili preparati furono perfettamente eseguiti.

Sugli aviatori militari il ministro ha detto che essi forniscono informazioni precise e preziose.

«Ho voluto fare un'inchiesta personale per sapere se sorgessero difficoltà fra gli aviatori e lo stato maggiore. Ho interrogato gli uni e gli altri ed ho potuto accertarmi che non vi è stato attrito. Al principio delle manovre vi è stato un piccolo incidente che ha potuto far sospettare circa l'esattezza delle informazioni fornite dagli aviatori. Due aviatori avevano recato informazioni contradittorie ma poscia essi hanno dato tante informazioni rigorosamente esatte che l'incidente fu dimenticato. Non bisogna che il più leggero ed il più pesante dell'aria ci facciano dimenticare i servizi che rende la cavalleria per ricognizioni. Le grandi manovre del Poitou hanno confermato ciò.

Il congresso dei socialisti tedeschi.

CHEMNITZ 15 (N). Stasera fu inaugurato il congresso del partito socialista. Sono presenti circa 500 delegati da tutte le parti della Germania e dell'estero. Sono stati eletti a presidenti i deputati Haase di Berlino e Noske di Chemnitz. Si deliberò di mettere all'ordine del giorno fra l'altro le questioni riguardanti la tutela dei minatori e la carestia dei viveri.

Incrociatore inglese naufragato.

LONDRA 15 (N). Secondo un dispaccio da Porto Said pervenuto all'agenzia «Lloyd», l'incrociatore inglese «Talbot» è naufragato nel canale di Suez.

La prima giornata del Congresso studentesco di Riva.
Il Congresso degli studenti trentini.

Riva di Trento 15 (N). Con immenso concorso di folla che tributò agli ospiti entusiastiche accoglienze fu inaugurato oggi nella nostra città il II Congresso interregionale degli studenti italiani e il III degli studenti trentini.

Dopo aver portato il saluto al Municipio, gli studenti, in numero di circa 300 si raccolsero nella sala della «Concordia e ginnastica», letteralmente affollata. Presenziavano l'on. Malfatti, l'on. Stefenelli, Italo Scotoni, l'avv. Debiasi di Ala, il dott. Pietro Pedrotti, il dott. Dudau ecc., ecc. Avevano aderito al congresso con lettere e telegrammi di plauso e d'augurio il sen. Pastro, Scipio Sighele, Innocenzo Cappa, il prof. Lorenzoni, Albino Zenatti, Attilio Brunialti, Vittore Vettori, l'on. Battisti, il prof. Menestrina, l'on. Bellat, F. Pasini, il dott. Riccabona, l'avv. Pezzi di Mantova, l'on. Giuseppe Stefenelli, direttore dell'«Alto Adige», il professor Zandonati, e le Direzioni di numerosissimi gruppi della L. N., società, federazioni e circoli e quasi tutti i Municipi trentini.

Dopo la lettura e la indiscussa approvazione della relazione virtuale e finanziaria, lo studente Bonetti passò a trattare

la questione universitaria.

Alla discussione animatissima che ne seguì presero parte, fra gli altri, l'on. Malfatti e il dott. Dudau, che raccomandarono agli studenti d'astenersi dal prendere decisioni troppo arrischiate e d'assumere un atteggiamento di diffidente attesa.

Gli oratori biasimarono unanimemente la ostilità della Luogotenenza di Trieste, intesa ad ostacolare la soluzione provvisoria della questione universitaria, tentata dal Governo coll'istituzione di cattedre parallele alla Scuola Revoltella.

Nella seduta privata che ebbe luogo oggi nel pomeriggio fu votato un ordine del giorno, nel quale gli studenti protestano contro il governo che non dà quella soluzione completa del nostro postulato che è voluta da tutti gli Italiani, dichiarano unica soluzione possibile l'istituzione di una completa università italiana a Trieste, non considerando soluzione definitiva nessun tentativo, col quale si cerchi di compensare il nostro imprenscindibile diritto e col quale si voglia sviare gli studenti dalla loro meta. Perciò essi hanno deciso di continuare la lotta fino al raggiungimento di quella che è la sola possibile soluzione del nostro massimo postulato nazionale.

Il banchetto.

Al banchetto, che fu tenuto all'albergo «San Marco», intervennero più di 300 persone. Brindarono applauditissimi lo studente Suvich di Trieste, presidente della «Federazione degli studenti italiani», lo studente Zanetti, presidente della «Associazione degli studenti trentini», lo studente Polovich per i dalmati, il venerando cav. Gelloni, l'on. Girardini, l'on. Scotoni, il prof. Eccher ecc. ecc.

Un omaggio a S. Sighele.

Durante il banchetto fu fatta firmare da tutti i presenti una pergamena contenente un simpatico saluto a Scipio Sighele.

Nel pomeriggio gli studenti, malgrado la proibizione della polizia, si recarono a Malcesine, dove l'avv. Mazzini presentò con belle parole all'illustre criminalista l'omaggio della gioventù studiosa. Scipio Sighele rispose commosso, ringraziando i giovani per questo loro atto d'affettuosa cortesia.

La seconda giornata.

Domani, lunedì, continueranno i lavori del Congresso interregionale. I delegati delle società studentesche adriatiche ebbero accoglienze entusiastiche da parte dei colleghi e della cittadinanza.

La città è animatissima. Nessun incidente.

★

«La Giovane Trieste» spedì ai congressisti il seguente telegramma: «A voi giovani forti che vi preparate a nuova decisiva battaglia un saluto augurale».

La processione eucaristica a Vienna.

VIENNA 15 (N). Stamane vi fu la grande processione con cui si chiuse il Congresso eucaristico. Vi presero parte l'Imperatore, i membri della famiglia imperiale e i dignitari ecclesiastici in carrozza di gala: i dignitari della Corte e dello Stato a cavallo, i rappresentanti delle nazioni partecipanti al Congresso ecc. Il corteo aveva la lunghezza di due chilometri.

Dal Duomo di Santo Stefano il corteo si mosse verso il portone della Burg, dove era stato costruito un altare. Quivi il cardinale Van Rossum avrebbe dovuto leggere una messa bassa e impartire la benedizione, ma causa l'inclemenza del tempo si dovette desistere dal progetto. Il corteo proseguì verso la «Heldenplatz» e la piazza interna della «Burg».

Nella chiesa parrocchiale della Corte il cardinale Van Rossum lesse la messa e impartì l'apostolica benedizione. Quindi l'Imperatore e i membri della casa imperiale si ritirarono nei loro appartamenti e il corteo si sciolse.

Durante il percorso suonarono le campane di tutte le chiese di Vienna; il cardinale Van Rossum e l'arcivescovo Nagl, seduti nella stessa carrozza, benedicevano continuamente la folla, assiepata nelle vie ad onta della pioggia insistente e del freddo per godere lo spettacolo.

All'imperatore che sedeva in carrozza con l'arciduca Francesco Ferdinando furono fatte grandi acclamazioni.

Le truppe facevano spalliera lungo tutto il percorso della precessione; grande apparato di forza era pure concentrato nelle vie laterali fin dalle prime ore del mattino. Stasera furono fatti partire da Vienna parecchi treni speciali.

Il preventivo austriaco pro 1913.

PRAGA 15 (N). Il «Narodni Listy» ha da Vienna che il preventivo per l'anno venturo è già pronto. Le pretese dei singoli ministeri sono state limitate in maniera che si sarebbe ottenuto un civanzo di alcune centinaia di migliaia di corone.

La questione dei maestri in Boemia.

PRAGA 15 (N). In un'adunanza numerosissima di maestri tedeschi e czechi della Boemia si approvò un ordine del giorno esprimente l'esasperazione di tutti i maestri di entrambe le nazionalità della Boemia per il fatto che finora non furono mantenute le promesse fatte dai deputati di provvedere al miglioramento delle condizioni materiali dei maestri. Questi perciò dichiarano di non poter più prestar fede ad eventuali nuove promesse e quindi attendono che entro brevissimo tempo si provveda con i fatti alla regolazione delle loro paghe. Essi vogliono essere equiparati agli impiegati dello Stato che hanno assolto una scuola media.

L'ordine del giorno augura che si concluda al più presto il compromesso nazionale, affinchè la Dieta sia messa in grado di funzionare ed occuparsi quindi anche delle condizioni dei maestri di scuola.

Una nave da guerra americana e parecchi piroscafi naufragati sulle coste della Florida.

PANSACOLA (Florida) 15 (N). Una violenta tempesta infuria sulle coste. La nave della marina da guerra degli Stati Uniti «Adrien Penrose» e parecchi grandi vapori sono naufragati. I danni sono valutati a parecchie centinaia di migliaia di dollari. Non è segnalata alcuna vittima.

Guglielmo II a Wilhelmshafen.

WILHELMSHAFEN 15 (N). L'imperatore Guglielmo è arrivato qui con treno speciale alle 8.50 di sera e si recò a bordo dell'«Hohenzollern», dove dimora.

Lo czar a Kisceff.

KISCEFF (Governatorato di Lomza), 15 (N). Lo czar Nicola è giunto qui per assistere alle manovre delle truppe del distretto militare di Varsavia.

Il genetliaco del principe del Piemonte.

ROMA, 15 (N). Per la ricorrenza del genetliaco del principe del Piemonte la città è imbandierata. Il pro-sindaco comm. Ballori ha inviato il seguente telegramma di augurio al nobile Mattioli-Pasqualini, ministro della Real Casa a Racconigi: «A S. A. R. il Principe del Piemonte, dalle paterne virtù educato all'ufficio augusto che l'Italia circonda di devozione e di affetto, giungano graditi nella ricorrenza del fausto genetliaco gli auguri di Roma».

I principi di Bulgaria a Vienna.

DRESDA 15 (N). Il principe ereditario di Bulgaria e suo fratello principe Cirillo sono partiti iersera per Vienna.

L'infanta Maria Teresa puerpera.

MADRID, 15 (N). L'infanta Maria Teresa ha dato alla luce un bambino.

I morti boicottati.

FERRARA 14. E' stato spiccato mandato d'arresto contro quell'Augusto Faustini, seppellitore dei paeselli di S. Agostino, Dosso e Mirabello, che aveva lasciati insepolti fin dall'aprile scorso ben 18 feretri, contenenti i resti di undici adulti e sette fanciulli.

A che cosa si dovette questa trascuranza del suo dovere? Dapprincipio si pensò ad un caso di necrofilia o a squilibrio delle facoltà mentali. Oggi si apprende invece che il Faustini compiva queste azioni per ragioni che non sono meno interessanti a sapersi.

Il Faustini pensò un giorno di chiedere un aumento di mercede, e senza smuovere nessuna organizzazione, si presentò ai superiori manifestando il suo desiderio; ma il becchino l'amministrazione non volle accontentarlo.

Il becchino, di fronte al categorico rifiuto, pensò di applicare il boicottaggio e se la prese coi morti. Infatti, man mano che i cancelli dei cimiteri di Santo Agostino, di Dosso e di Mirabello si aprivano per accogliere un morto, egli, invece di mandarlo sotto terra lo metteva in una stanzetta.

Ma lo scherzo lugubre durò poco. La vedova signora Luderniani, solita a recarsi nel camposanto di Sant'Agostino per pregare, notò presso il deposito dei morti un puzzo di materie organiche in putrefazione.

La vedova riferì la sua impressione a qualcuno, e di bocca in bocca la cosa arrivò alle orecchie degli amministratori di Sant'Agostino, i quali, constatato il boicottaggio del becchino, fecero seppellire gli insepolti e sospesero lo stipendio al beccamorti.

Ma il becchino, non vedendo venire l'aumento, ricominciò il suo ostruzionismo: i morti, in attesa di essere mandati sotto terra, ammontarono a 18 nel solo camposanto di Santo Agostino e sarebbero giunti a un numero rilevante, se il caso non avesse portato alla scoperta.

Il 9 settembre, nei fondi del cav. Isidoro Roversi, un tale preso a bastonare la moglie, la quale, spaventata, fuggì nell'aia del cav. Roversi per farsi proteggere da alcuni operai che lavoravano ad una macchina agricola.

Tra gli operai c'era un tale Angelo Fregna, sofferente di epilessia. Costui, impressionato dalla scena, si emozionò tanto che, preso da un attacco del male, dopo 18 ore morì.

Il cadavere del Fregna cadde naturalmente nelle mani del beccamorti, il quale si apprestava a porlo in compagnia dei 18: ma volle il caso che la moglie del Fregna avvertito il solito puzzo, corse dal segretario comunale a dire le sue impressioni.

Il segretario si decise ad un sopraluogo e trovò la colonia dei morti, da circa tre mesi ammonticchiata nel deposito posteriore.

Gravi disgrazie automobilistiche.

PESARO 15 (N). Presso Monticchio sulla larga strada provinciale Urbino-Pesaro avvenne un gravissimo incidente automobilistico. Mentre il cav. Nestore Guarnieri, di Roma, transitava velocemente con la sua automobile, ad un tratto slittando, andò a cozzare contro un albero, rovesciandosi. Lo «chauffeur» ed il cav. Guarnieri rimasero illesi, ma la moglie, signora Augusta, la figlia del Guarnieri e il cognato, Federico Costa, rimasero feriti gravemente. Le due signore furono adagiate su due barelle improvvisate e trasportate subito allo spedale di Pesaro, dove i medici dichiararono che la signora non potrà sopravivere, temendosi la commozione viscerale, e riscontrarono alla figlia la frattura semplice della gamba sinistra. Sul luogo del sinistro fu dovuto lasciare per le sue condizioni gravissime il sig. Costa, che rimase premuto fra l'albero e l'automobile. Per colmo di sventura mentre i sopravenuti tentavano con funi di spostare l'automobile, le funi stesse si ruppero, e l'automobile ricadde sul corpo del disgraziato. Lo «chauffeur» fu arrestato. La notizia della disgrazia produsse enorme impressione a Pesaro.

TORINO 15 (N). La «Stampa» ha da Alessandria, che presso Cantalupo avvenne una grave disgrazia automobilistica. Un'automobile, guidata dal proprietario, signor De Giovannini, sulla quale erano parecchie persone, procedeva a velocità fantastica, quando ad uno svolto urtò contro lo steccato che fiancheggia una scarpata di 8 metri, e sprofondò nel vuoto con grande fragore. I gitanti rimasero tutti malconci e tre di essi riportarono ferite abbastanza gravi. L'automobile rimase spaccata in due. La salvezza dei gitanti è dovuta alla velocità pazza della vettura, la quale da una riva è passata all'altra. Se la velocità fosse stata più moderata, l'automobile sarebbe precipitata nella scarpata.

Motoscafo che affonda. - Sette persone scomparse.

COPENHAGHEN, 15 (N). Oggi verso l'1.30 pom. in vicinanza del forte di Lynetten nella rada esterna affondò un motoscafo che aveva a bordo sei o sette persone. Dal forte si inviarono tosto una barcaccia a vapore ed una barca a remi, ma non si trovarono più che dei berretti galleggianti ed un rampone. Non si potè finora rilevare i nomi delle vittime.

Giuoco del calcio che si risolve in rissa furiosa.

BELFAST 15 (N.). Durante una gara di giuoco al calcio ieri nel pomeriggio avvennero gravissimi disordini. I giuocatori di un partito spiegarono una bandiera verde con la quale si recarono fra gli spettatori. I membri dell'altro partito spiegarono l'Union Jack. S'impegnò tosto una rissa. Si lanciarono pietre tolte dal muro di cinta o raccolte sul piazzale. Ben presto migliaia di persone si trovarono coinvolte in una furiosa rissa, mentre il pubblico che si trovava sulle tribune si manteneva spettatore passivo. Molte persone caddero a terra sanguinanti. Le guardie furono impotenti. Si tirarono anche revolverate. I carri dell'ambulanza trasportarono all'ospedale 58 feriti dei quali cinque erano stati colpiti da revolverate. Parecchi feriti versano in grave stato. Iersera la città era di nuovo tranquilla. Non si sono operati arresti.

Le gare d'idroplani a Tamise.

TAMISE 15 (N). Hanno avuto luogo ieri le gare di distanza senza scalo e di velocità. Renault, Benoist e Beaumont sono partiti all'ora stabilita sui loro velivoli. Weymann, Gobe, Chemett e Molla sono partiti un po' più tardi.

Beaumont ha avuto un guasto al motore al 6.o giro ed ha preso terra. Benoist al 13.o giro ha abbandonato la gara perchè un tirante si era allentato ed a causa di un continuo movimento ondeggiante preso dall'apparecchio, ciò che ha provocato nell'aviatore il mal di mare. Weymann ha interrotto il volo al primo giro; Chemet ha atterrato al 16.o in seguito a mancanza di benzina. Molla si è fermato al 7.o giro in seguito a un guasto al motore. Renault ha coperto i 300 chilometri della quinta gara. Benoist ne ha fatti 260, Chemet 240, Beaumont 120. La miglior velocità è stata quella di Chemett che ha raggiunto una media da 90 a 100 chilometri all'ora. Renault è alla testa della classifica generale con punti 108.6.

TAMISE 15 (N). Iersera Weyman sul monoplano di Gobe ha compiuto venti chilom. in dieci minuti, 53 secondi e 2 quinti; però non si terrà conto di questo tempo, perchè Weyman ha compiuto la prova sul velivolo di Gobe. La distanza di 300 chilom. fu coperta in poco più di cinque ore da Renaux. Ciò costituisce un nuovo «record» del mondo per la distanza e la durata con passeggeri in idroplano, e ne sarà chiesta l'omologazione all'ufficio internazionale di aeronautica. La classifica generale dopo la giornata di sabato è la seguente: Renaux punti 105.6; Chemet 102; Benoit 88.6; Beaumont 73; Molla 53; Weyman 30.1; Barra 13; Bouisson 10; Gobe 7.

CRONACA LOCALE

La commemorazione di Felice Venezian

Fu quale doveva essere: solenne, grandiosa, imponente. Fino dalle ore dieci sull'ampio viale nel nuovo riparto della necropoli, affluivano i cittadini in mesto pellegrinaggio, recanti mazzi di ciclami che deponevano sul blocco di pietra, semplice e severo, che copre la cara e venerata salma di Felice Venezian. Prima delle undici sfilavano dinanzi la tomba rappresentanze e associazioni. Intervennero alla commemorazione il Podestà coi vice presidenti del Consiglio, la Giunta municipale e numerosi consiglieri comunali, la direzione, in corpore, dell'«Associazione Patria», che depose una superba corona di fiori freschi con nastri rossi e dedica.

Altre corone, tutte di proporzioni gigantesche con nastri e affettuose iscrizioni deposero le direzioni della «Società ginnastica», della «Società Operaia», della «Filarmonico - drammatica», della «Minerva» e della «Giovane Trieste». Intervennero inoltre corporativamente le direzioni della «Lega Nazionale» del «Circolo Artistico», del «Patronato femminile» del «Curatorio del Museo Revoltella», della «Biblioteca civica» della «Società del Teatro popolare», delle «Società studentesche», di vari Circoli sportivi ecc. Erano pure rappresentati i Ricreatori comunali e della Lega Nazionale. Facevano ala durante la sfilata le guardie municipali.

Allorchè le rappresentanze si furono ordinate intorno alla tomba l'on. dottor Giorgio Pitacco pronunciò commosso e commovendo il seguente discorso commemorativo.

«Volge oramai un quadriennio, dacchè in una triste giornata di settembre innumerevole stuolo accompagnava in commozione intensa alla pace ultima il frale lagrimato di Felice Venezian. Il dolore di quelle ore d'angoscia, anzichè attenuarsi, col passare del tempo si rinnova più acerbo e più acuto.

A lenirlo ritornano ogni anno a questa tomba, sacra alle memorie e all'esempio, quanti in Felice Venezian apprezzarono, congiunti in sapiente armonia rettitudine d'animo, altezza di mente, giocondità di carattere, bontà di cuore, energia di volere e di agire, idealità di principi e il sacrifizio raro di tutto sè stesso al pubblico bene; vi ritornano quanti in Felice Venezian amarono il cittadino mirabile, che in cima di ogni suo pensiero, in fondo di ogni suo palpito ebbe sempre, meta suprema, la prosperità, la grandezza, la salvezza, la libertà della patria; vi ritornano quanti con Felice Venezian affrontarono le cotidiane battaglie in difesa della conculcata italianità, della stremata civiltà di Trieste.

Ma non solo a dare rinnovata espressione al dolore profondo per la sua dipartita qui convengono ogni anno i cittadini; dal mesto pellegrinaggio al sepolcro dell'uomo che fu tanta parte del suo paese essi traggono altresì conforto e speranza nella lotta che sempre più aspra imperversa nella contrastata città. Imperocchè insieme con gli anziani incanutiti in questa lotta durissima, si accompagnano qui anche i giovani, nuovi ancora alla vita, ma già votati ai suoi più gravi cimenti.

Sulla loro fronte non ride la gioia dell'età spensierata, chè la consapevolezza del grande dovere loro affidato già vi imprime i suoi solchi. Seri e pensosi i giovani nostri si stringono intorno all'avello, donde sorge tanta luce di nobile storia. E la loro presenza in questo luogo di morte dà affidamento sicuro che l'anima nazionale non muore.

È questo, o cittadini, l'omaggio più caro reso alle virtù dell'estinto; è questo il fiore più vivido educato sulla sua funebre zolla».

Le parole dell'on. Pitacco suscitarono nell'uditorio visibile profondo consentimento.

Il Podestà s'avvicinò quindi alla tomba e rimase qualche minuto in mesto silenzioso raccoglimento. Poi la folla dei cittadini - era proprio la folla delle circostanze solenni - s'avviò lentamente verso le uscite.

Il giubileo della Società di m. s. degli agenti di manifatture.

Ieri alle 11 e mezzo nella sala maggiore dell'«Eden» adorna di fiori e di sempreverdi, convenne una cinquantina di invitati al vermouth d'onore offerto dalla presidenza della Società di mutuo soccorso degli agenti in manifatture per festeggiare il 40.o anniversario della fondazione del sodalizio. Presenziavano gli onorevoli Pitacco e Gasser, il dottor Giorgio Piccoli, l'onor. Gherbez e le rappresentanze delle Società consorelle, triestine e di quella degli artieri di Fiume.

Il presidente signor Enrico Trani, diede ai graditi ospiti il benvenuto, esternando la sua soddisfazione per la simpatia, che la numerosa affluenza dimostra verso la Società che egli presiede, augurando che anche alle Società consorelle sia dato di celebrare le loro ricorrenze sociali sotto così lieti auspici.

Gli rispose il signor Federico Devetach, che a nome della Società degli Artieri di Fiume brindò alla Società degli agenti in manifatture ed alla città di Trieste.

La presidenza della Società, le rappresentanze e gl'invitati entrarono quindi nel teatro Eden gremito di cittadini che accolsero con vivi e nutriti applausi la presidenza della Società non appena apparve al proscenio, mentre la banda intonava la marcia dedicata alla Società dal maestro R. Andlovitz, che veniva salutata in fine da scroscianti applausi. Quindi il presidente fece la cronistoria della Società, rilevando l'importanza dell'odierna solennità, e ricordando che i quarant'anni di attività della associazione, poterono svolgersi senza turbamenti perchè il sodalizio si mantenne sempre fedele al motto «costanza e concordia». Additò alla riconoscenza dei soci l'opera dei benemeriti che idearono e fondarono il sodalizio facendo opera di nobile elevazione a pro degli agenti di manifatture. Ricordò che nel 1870 alcuni tra i più colti della casta si riunirono in comitato, studiarono il modo per conseguire diminuzione d'orario, (allora di 17-18 ore!) ed aumento di emolumenti.

Ottenute non indifferenti migliorie di lavoro, di orario e di mercede, fu ideata la fondazione di una società di mutuo soccorso che potè iniziare la sua attività nell'estate 1872. L'oratore ricorda con gratitudine i fautori di tale iniziativa e in modo speciale il signor Lorenzo Bernardino che fu l'anima della nuova istituzione. Rammenta l'opera della prima direzione eletta il 1. agosto 1872, e quella dei soci protettori fra i quali vanno annoverate le ditte Augusto Haas e C., Kiun e Gentille e Adolfo Roth e figlio. Passò poi a parlare delle ostilità incontrate da parte delle autorità governative quando le direzioni successivamente presiedute dai signori G. Gazzulli, Ugo Cappelletti e Felice Zupar volevano introdurre modificazioni nello statuto che permettessero di larghеggiare verso i soci colpiti da malattie; o di istituire un fondo pensioni, o per equiparare la Società alla Cassa distrettuale. L'oratore, rilevò l'opera volonterosa a pro della casta del compianto avv. Giovanni dott. Benco, dell'ing. Domenico Antonj e del notaio dott. G. Piccoli. Espose infine lo stato finanziario del sodalizio dal quale risulta l'esistenza di un fondo sociale di corone 151,197.06. Dopo un ringraziamento ai presenti, in special modo agli onor. Gasser, Pittacco e Gherbetz, al dott. Piccoli ed alla stampa, e scusata l'assenza del Podestà che inviò per lettera il suo più fervido augurio e saluto alla Società, diede lettura dei telegrammi e lettere di adesione pervenuti per la ricorrenza.

Il signor Esposito, dicendosi interprete di tutti i soci, ringraziò la direzione e in ispecie il suo benemerito presidente per la sua opera altamente proficua.

Venne infine eseguito fra grandi applausi l'inno di S. Giusto; e poi il «bis» della marcia del maestro Andlovitz: con la replica dell'inno di S. Giusto l'adunanza si chiuse fra nuovi scroscianti applausi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della Sig.ra Maria ved. De Martini dalle famiglie Lixl-Rocco Cor. 40.

319.o e 320.o contributo dei «Semprevivi» Cor. 19.

Da Andrea Marz per esternare la sua riconoscenza al Comitato pro Festa estiva, cor. 10 (pro Ricreatorio). Inneggiando alle nozze di Ada e Remigio, raccolte tra amici Cor. 30. Da Suor Alda Rogers, Cor. 2.

Il Khèdive a Trieste. - Onorificenze ad ufficiali lloydiani. Ieri alle 1.30 pom. col lloydiano «Helouan» è arrivato a Trieste proveniente da Alessandria, il Khèdive con i suoi due figli, principi Abdel Homim e Abdel Kader ed il cugino principe Joussouf Kamal, con numeroso seguito.

Il Khèdive proseguì il viaggio col treno delle 6.40 pom. della Transalpina mentre i principi partirono col lloydiano della mezzanotte alla volta di Venezia.

★ Già il mese scorso il Khèdive era stato di passaggio per la nostra città ed aveva preso imbarco sul medesimo piroscafo per recarsi in Egitto a festeggiare il Ramadan, viaggiando però nel più stretto incognito. In segno della sua soddisfazione per l'ottimo trattamento avuto durante questi suoi viaggi a bordo del piroscafo lloydiano il Khèdive conferì al comandante del «Helouan» Commodoro Cav. Antonio Martinolich la commenda dell'ordine del Hegydiè ed al primo ufficiale capitano Giorgio Sucich le insegne di cavaliere ufficiale dello stesso ordine, e donò al secondo ufficiale cap. Umberto Stimdler una tabacchiera d'oro con le iniziali Khèdiviali, al capo macchinista signor Giuseppe Wittes uno splendido cronometro d'oro ed altri doni preziosi tutti fregiati delle iniziali principesche, alle altre persone dello stato maggiore del piroscafo.

Liceo musicale Catolla. Questo istituto riprende oggi il suo undecimo anno di attività.

Entrano a far parte del corpo insegnante due nuovi docenti: la signorina Irma Fazzini, diplomata al Liceo musicale di Bologna, per il Pianoforte (addetta con la signorina Lavagna alla scuola Senigaglia) ed il prof. Oreste Zoccou per istrumenti a fiato. Il direttore del Liceo maestro Roberto Catolla avrà a sostituti i professori Chiesa e Finzi. Gli alunni potranno usufruire quest'anno gratuitamente della nuova biblioteca (dalle 10-1 e dalle 4-7). Dopo il primo Ottobre saranno ammessi solamente allievi straordinari.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Gasteiger dai signori Augusto e Bice Lipizer cor. 25, dalla ditta Gasteiger e C. cor. 25, dalla signora R. Lichtensteiger-Dürler cor. 30 a favore della Guardia medica; dai sig. Riccardo e Mary Tischler cor. 30, dal sig. Paolo Büsch cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dai signori Erminio ed Elise Daveglia cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associaz. mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Salomone Eltbogen dai signori Alfredo e Valeria Schönfeld cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla Famiglia Pich cor. 20 a favore della Società Carità e Lavoro; dai signori Emilio e Nerina Schwarz cor. 15 a favore della «Previdenza»; dai signori Valeria e Luigi Granichstaedten cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica.

— Il sig. Rodolfo Bötl per onorare la memoria del sig. Edoardo Gasteiger elargì alla Guardia medica cor. 30.

Matrimoni. La signorina Giorgina Marangoni col signor Guido Fortunat.

★ La signorina Mercede Selva col signor Primo Visintin.

★ La signorina Ada Levi col signor Remigio Cerne.

★ La signorina Gabriella Vittori col signor Alessandro Amoroso.

★ La signorina Ottilia Obersnu col signor Alfredo Hübner.

★ La signorina Maria Rankel col signor Giuseppe Dobrovich di Capodistria.

Adunanze sociali. Sabato la Società di m. s. dei camerieri del Lloyd tenne il suo trentesimo congresso annuale ordinario. Fu presentato il resoconto sull'operosità dell'anno sociale testè spirato e analoga relazione. I congressisti presero grata notizia del buon andamento della Società. Il presidente raccomandò di continuare nell'attaccamento alla Società che ha per motto «unione e fratellanza». Dopo tributato un ringraziamento al segretario sig. Francesco Chierego, il congresso venne chiuso.

Camera del lavoro. Mercoledì 18 corr. alle ore 8 pom. la lega degli impiegati subalterni del Comune terrà alla Camera del lavoro, via Nuova 35, II p., un'Adunanza sociale Generale.

Consorzio pittori, decoratori ed affini. La II Sessione degli esami di lavorante presso questo Consorzio verrà tenuta nei giorni 16, 18 ed eventualmente 21 ottobre a. c. e vi saranno ammessi tutti quelli apprendisti che entro l'anno corrente abbiano compiuto il regolare tirocinio, semprecchè presentino alla Cancelleria consorziale, via del Molino piccolo 9, a tutto 10 ottobre regolare domanda corredata dei seguenti allegati: la prova del compiuto tirocinio - contratto di tirocinio - l'eventuale attestato di frequentazione di una scuola di perfezionamento e gli attestati di lavoro, ove l'aspirante fosse già occupato quale assistente. La tassa d'esame è fissata a Cor. 5.—. Ulteriori informazioni alla suddetta cancelleria durante le ore d'ufficio: dalle 6 alle 7 nei giorni feriali.

Convegni sociali. Il Circolo familiare «Diana» darà oggi dalle ore 8 alle 10 pom. un trattenimento di danza nella sala Nichetto a Montebello.

I ruoli della popolazione. È noto che tutti i proprietari, curatori, amministratori, sequestratori di case, o chi per essi, tanto nella città che nel Territorio, devono notificare in appositi ruoli, compilati quest'anno secondo lo stato del 1. ottobre, tutte le persone dimoranti stabilmente ò provvisoriamente nelle loro case.

I formulari di questi ruoli devono essere ritirati all'ufficio anagrafico della Direzione di Polizia (Via della Caserma 7, pianoterra, porta 4) dai detti proprietari, curatori, amministratori ecc., ai quali incombe anche di ripresentarli allo stesso ufficio regolarmente riempiti entro il 15 ottobre a. c. Qualora lo stabile fosse disabitato ne sarà fatta analoga annotazione nel ruolo. I formulari vengono distribuiti gratuitamente in doppio esemplare, cioè uno per conto della Polizia ed uno per l'ufficio statistico-anagrafico municipale, ed ambidue gli esemplari saranno da restituirsi contemporaneamente.

Almanacchi nuovi. La libreria editrice Ettore Vram ha pubblicato il «Nuovo Schieson», lunario per il 1913. Contiene oltre ai calendari, aneddoti, novelle, poesie, ricette ecc.

La quinta giornata di corse a Montebello.

Il pubblico affluì ieri numeroso ed elegante all'Ippodromo di Montebello. Le corse dal lato ippico-sportivo ebbero tutte uno svolgimento interessante per la lotta accanita sviluppatasi in ogni singola prova.

Il premio Merano disputatosi in due divisioni fu nella prima una bella vittoria della puledra «Vanda G.» del signor Guerrato che riuscì a trottare in ragione di 1.36.7 al chilometro in un lotto di 14 concorrenti. Nella seconda divisione fu il sig. Emo Centanin che seppe condurre prima all'arrivo la sua «Darnia» che ieri trottò benissimo 2580 metri in ragione di 1.30.5 al chilometro. Mentre «Biancospino» e «Eclair Kuser» i due grandi favoriti dovettero contentarsi del secondo e terzo posto.

Il premio Danubio con 13 partenti, fu un facile appannaggio per la piccola «Vally» che Ettore Barbetta riuscì a far trottare in ragione di 1.28.3 e 1.28.4 al chilometro. «Miss Good» nella seconda prova piazzatasi seconda seppe trottare i 1654 m. in 1.27.6. L'americana «Virginia Jay» guidata dal suo proprietario signor Gavina, si aggiudicò senza difficoltà il premio della corsa internazionale Berlino, dove «Codero» a 1649 m. e «Hannah Louise» a 1639 metri non riuscirono a batterla. Nella prima prova, in piena lotta dal principio alla fine, «Virginia Jay» trottò il miglio m. 1609 in 2'16 e due quinti, e nella seconda filò via facile e sicura vincendo in 2'14" e quattro quinti, record che aveva coperto quando era stata acquistata dal cav. Rossi. «Codero», anche ieri fu fatto impegnare a fondo dal principio alla fine, ma benchè arrivasse sotto la frusta il bel roano non volle dare più di quanto diede. Le altre due americane «Hannah Louise» e «Lady Agile» lottarono e trottarono da pari loro. Certo però tutte le due sapranno presentarsi qui a maggio prossimo, in condizioni infinitamente superiori.

La corsa dei dilettanti pel premio Zara se fu anche ieri perduta per «Rabagas», diede la bella sorpresa della piccola «Minnie H.» che coperse tutta d'un fiato la distanza di 2480 metri e vinse facendo 1.28.9 al chilom. «Princess C.» partita a 2540 metri fu ottima terza e trottò in ragione di 1.27.3.

Le due divisioni del premio «Boston» si risolsero la prima in una bella vittoria della «Iluskam» una cavalla austriaca del concittadino ing. Bruna, guidata con energia dal Pezzi; la seconda fu vinta brillantemente da «Busy» guidata con foga giovanile da Nello Branchini. «Busy» trottò i 2160 metri in ragione di 1.25.5 al km. «record» straordinario per una cavalla abituata a correre solo sul miglio. «Alton», guidato da Facchinello. e «Betty Broock» guidata da G. Branchini divisero gli onori della corsa, riuscita forse la più bella della giornata.

Un grave incidente.

Durante la seconda prova del premio «Berlino», accadde un grave incidente che per un momento parve dover avere le più dolorose conseguenze. Dopo una sequela di false partenze (caso questo verificatosi ieri in tutte le gare) si ebbe la buona. Correvano nove cavalli. Alla prima curva, subito dopo le scuderie, erano in lotta «Captein» guidato da Adolfo Ossani, alla corda, «Mistrel Wilkes» guidata da Dellamarra alla sua destra e «Lady Hesperus» guidata dal suo proprietario Ottavio Mazzacurati, un poco indietro ma fra i due.

In testa era «Bon Vivant» guidato da Lamma; gli altri venivano dietro a gran velocità. In quel punto «Captein» ruppe al galoppo e Adolfo Ossani lo trattenne per rimetterlo al trotto, «Lady Hesperus» che gli era a fianco mise una zampa nella ruota di destra del sediolo di «Captein» che si ruppe. Il suo guidatore, sbilanciato, venne sbalzato fra le zampe del cavallo. «Lady Hesperus» trattenuta, inciampò e cadde di colpo e il suo guidatore venne proiettato, come se avesse fatto un salto mortale, oltre la testa della cavalla. Gli altri che seguivano poterono per fortuna allargarsi e deviare. Adolfo Ossani liberatosi dal groviglio del sediolo e dalle zampe del suo «Captein» si rialzò. Il cavallo, che di solito è irrequietissimo rimase calmo non accennando neppure a fuggire. Il signor Mazzacurati si rialzò presso la sua cavalla che giaceva ferma a terra ma che poi si rialzò da sola e tranquilla. Sospesa la corsa, tutti rientrarono nelle scuderie. I due guidatori caduti se l'erano cavata a quanto pare con qualche ammaccatura. «Captein» era rimasto illeso ma «Lady Hesperus» aveva escoriazioni e qualche contusione alle zampe, tanto che non potè più correre. Appena avvenuto l'incidente, tutti gli uomini delle scuderie, e tutti i guidatori non in corsa corsero ad afferrare i cavalli e dare aiuto ai guidatori caduti. Inoltre accorsero il veterinario dottor Volpi, della Società delle corse, e gli addetti all'ippodromo. Molte guardie di p. s. invece d'impedire al pubblico d'invadere la pista e di uscire dalle tribune per recarsi sul luogo dell'incidente dove non c'era nulla da fare, accorsero anch'esse fra i cavalli e guidatori caduti, abbandonando i loro posti. Perfino alcune guardie di p. s. a cavallo che erano fuori dell'ippodromo si appiedarono per correre sul luogo dell'incidente dove ripetiamo per la forza non c'era proprio nulla da fare.

Ma ecco

i risultati

delle singole corse:

La prima corsa della giornata fu quella pel premio Merano, per la quale si erano annunziati 27 concorrenti su 36 inscritti e fu disputata in due divisioni. Nella prima, cor. 1000, corsero 14. Dopo la partenza, la corsa incominciò a svolgersi in trotto da „strada", con a capo „Rinaldo", gli altri in fila indiana e con frequenti galoppate. Poi le „rotture" di „Rinaldo" e una bella ripresa di „Vanda G.", m. 2440, guidata dal suo proprietario sig. E. Guerrato permisero a questa di passare alla testa e vincere con facilità in 3'56", 1.36.7 al chilm., cor. 500; 2. „Ilma", m. 2460, Turrini, in 3'57" e un quinto, 1.36.4, cor. 250; 3. „Freund Zeppelin", m. 2440, Pieropan, in 3'57" e quattro quinti, 1.37,5, cor. 250; 4. „Lancia", m. 2440, Debbia, in 3'58", cor. 100; 5. „Innsbruck", m. 2460; 6. „Stigè"; 7. „Rinaldo"; 8. „Lothar"; 9. „Mary Olifont"; 10. „Alice Gloster"; 11. „Mafalda"; 12. „Elios Medium". „Tony Herschel" arrivato undecimo squalificato. „Entella" ritirata al principio del terzo giro.

Totalizzatore: 39 per 5; 78 per 10; 157 per 20 e 304 per 50. Piazzati: 47, 71 e 84 per 20.

Nella seconda divisione corsero 13. „Darnia", guidata dal suo proprietario sig. Emo Centanin, ultima partente a 2580 metri dopo essersi fatta strada al secondo giro seppe approfittare degli errori altrui e presa la testa vinse sicura facendo pure il bel „record" di 2'53" e due quinti, 1.30.5 al chil., vincendo 500 cor.; 2. „Eclair Kuser", gran favorito, m. 2480, guidato dal Guerrato, in 3'54" e due quinti, 1.34.5, cor. 250; 3. „Biancospino", m. 2480, in 3'54" e quattro quinti, 1.34.7, A. Ossani, cor. 150; 4. „Loreley", m. 2520, Debbia, in 3'55", 1.33.3, cor. 100. Poi „Etoile Kuser", m. 2500; „Griffon Kuser", m. 2520, squalificato; „Czarina"; „Iram Kuser"; „Rivale"; „Menega"; „Wright Silver"; „Charming Patriot" e „Lella".

Totalizzatore: 55; 110 e 220 per 20. Nessuna giuocata da 50. Piazzati: 42; 32 e 44 per 20.

Il premio Danubio, cor. 2000, vincere due prove, ebbe 13 partenti nella prima prova che fu vinta brillantemente e facilmente da „Vally", m. 1624, guidata da Barbetta, in 2'23" e due quinti, 1.28.3; 2. „Pensiero", m. 1624, E. Centanin, in 2'25" e tre quinti, 1.29.7; 3. „Artemisia", m. 1609, Facchinello, in 2'25" e quattro quinti, 1.30.6; 4. „Messalina", m. 1624, Mascellani, in 2'26" e tre quinti; poi „Miss Good", m. 1654; „Poindexter", m. 1639; „Fernanda", m. 1639; „Rondone", m. 1624; „Iris", m. 1624; „Helene Kuser", gran favorita, m. 1654; „Babau", m. 1729 e „Dillon", m. 1654, distanziato.

Totalizzatore: 19, 38, 77 e 194. Piazzati: 32, 44 e 37 per 20.

Nella seconda prova corsero 9 e „Vally" rinnovando brillantemente la „performances" della prima prova passò alla testa e la mantenne fino al traguardo che passò con facilità in 2'23" e tre quinti; 1.28.4; 2. „Miss Good" Penello, in 2'24" e quattro quinti, 1.27.6; 3. „Messalina" in 2'25" e due quinti, 1.29.5; 4. „Artemisia" in 2'26"; 5. „Pensiero"; 6. „Rondone"; 7. „Poindexter"; 8. „Iris", „Helene Kuser" ritirata al secondo giro.

Totalizzatore: 10, 21, 43, 109. Piazzati: 31, 50 e 77 per 20.

Premiazione: I cor. 1000 „Vally" II e III diviso con 350 cor. ciascuno fra „Pensiero" e „Miss Good"; IV e V con 150 cor. ciascuno fra „Artemisia" e „Messalina".

Premio Berlino, cor. 3000, vincere due prove. Nella prima, corsero 12 e dopo una serie di false partenze si ebbe la buona „Virginia Jay" m. 1609, guidata dal suo proprietario sig. Gavina prese la testa e nonostante gli attacchi di tutti gli altri la mantenne fino al traguardo che passò in 2'16" e due quinti. 1.24.8; 2. „Hannah Louise" m. 1639, A. Giorgi in 2'16" e tre quinti; 3. „Mistrel Wilkes" m. 1609, Dellamarra 2'17", 1.25,1; 4. „Codero" m. 1649, Barbetta, 2'17" e un quinto, 1.23.2; 5. „Rosebell" m. 1619, 2'17" e tre quinti, 1.25; poi „Lady Agile" m. 1609; „Zalem" m. 1629; „Teasel" m. 1609; „Bon Vivant" m. 1609; „Lady Hesperus" m. 1619; „Artlissa" m. 1609; e „Captein" m. 1609.

Totalizzatore: 94 per 5; 189 per 10 e 378 per 20; nessuna giuocata da 50. Piazzati 70, 59 e 49 per 20.

Nella seconda prova si presentarono 9 concorrenti, che dopo l'incidente che abbiamo riferito più sopra per il quale „Lady Hesperus" dovette essere ritirata corsero soli otto. „Codero" partente a 1649 metri fece il possibile per passare alla testa ma non gli riuscì poichè „Virginia Jay" più si sentiva incalzata più accelerava tanto che vinse sicura in 2'14" e quattro quinti, 1.23.3; 2. „Lady Agile" in 2'15" e due quinti, 1.24.1; 3. „Hannah Louise" in 2'15" e tre quinti, 1.22.7; 4. „Codero" m. 2.15" e quattro quinti, 1.22.4; 5. „Mistrel Wilkes" in 2'16", 1..1.5; 6. „Rosebell" in 2'16" e tre quinti, 1.24.4- 7. „Bon Vivant" 2'18 e tre quinti, 1.26.1; 8. „Captein".

Totalizzatore: 34; 69 e 138 per 20, nessuna giuocata da 50. Piazzati: 33, 67 e 28 per 20.

Premiazione: I cor. 1200 „Virginia Jay"; II cor. 700 „Hannah Louise"; III cor. 500 „Lady Agile"; IV cor. 400 „Mistrel Wilkes"; V cor. 200 „Codero".

Premio Zara, cor. 1500, prova unica, riservata ai soci del Club G. D. T. Dei 16 inscritti corsero 11. „Minnie H" m. 2480, del conte di Collalto, guidata dal sig. Marco Baxa, passò ben presto alla testa e lottando dal principio alla fine giunse prima in 3'40" e 2 quinti, 1.28.9, vincendo cor. 700 e il premio d'onore, dono del C. T. G. D.; 2. „Rabagas" gran favorito, m. 2460, guidato dal suo proprietario sig. Dolce, in 3'40" e tre quinti, 1.29.9, cor. 350 e la medaglia di Vermeille; ottimo terzo „Princess C", m. 2540, guidata dal suo proprietario sig. Ottavio Mazzacurati, in 3'41" e tre quinti, 1.27.3, cor. 200 e la medaglia d'argento; quarto „Wiener" m. 2420, in 3'43" ed un quinto, 1.32.2, cor. 150; quinto „Regent" m. 2440, in 3'44", 1.31.8, cor. 100. Poi „Demokrat" e „Pogany"; „Siess. E. U."; „Mailufteri", „Diogenes" e „Kremlin".

Totalizzatore: 124, 249 e 498 per 20, nessuna giuocata da 50. Piazzati 90, 37 e 100 per 20.

Premio Boston, cor. 3000, prova unica con 39 inscritti e 19 partenti. Com'era previsto, la corsa fu scissa in due e nella prima divisione corsero dieci. „Iluskam", m. 3115, dell'ing. Bruna, guidata da Pezzi, dopo aver lottato un poco passò al comando e vinse con tutta sicurezza in 3'08", 1.28.9, cor. 700; 2, „Imperatore", m. 2115, A. Ossani, in 3'08" e quattro quinti, 1.29.2, cor. 400; 3. „General Kuser", m. 2100, Agostino Montalti, in 3'09", 1.30, cor. 200; 4. „Pirro", m. 2100, P. Mazzacurati, in 3'10" ed un quinto, 1.30.6, cor. 150; „Geant Kuser"; m. 2115, giunto terzo fu squalificato; 5. „Meneghino"; 6 „Flecke Kuser"; 7. „Orlando"; 8. „Giolitti" „Siess E. U," ritirata al secondo giro.

Totalizzatore; 39, 79, 158 e 397. Piazzati: 34, 34 e 31 per 20.

Nella seconda divisione corsero 9. „Busy", m. 2160, guidata con foga dal giovane Nello Branchini, lottò per tutto il percorso e vinse in 3'04" e tre quinti, 1.25.5, cor. 700; 2. „Alton", m. 2160, Facchinello, in 3'04" e quattro quinti, 2.25'6, cor. 400; 3. „Betty Broock", m. 2170, G. Bianchini, in 3'05" e due quinti, 1-25.1, cor. 250; 4. „Lengyeltoti", m. 2145, Piccinini, in 3'05" e tre quinti, 1.26.5, cor. 150; 5. „Pia", m. 2175, Barbetta, in 3'05" e quattro quinti, 1.25.3; 6. „Ior", m. 2145, Biondelli, in 3,06" ed un quinto, 1.26.8; 6. „Zalem", m. 2100, Bottoni, in 3'09" e due quinti, 1.26.5; 8. „Ward", m. 2160, in 3'11", 1.28.4; 9. „Fonyod", m. 2115, in 3'13" e due quinti, 1.30.7.

Totalizzatore: 16, 33, 67 e 168. Piazzati: 57, 124 e 85 per 26.

La corsa eventuale pel premio Zaule non si fece a causa dell'ora tarda.

Mercoledì 18 sesta giornata di corse con 11.600 corone di premi.

„Se la sa corer, la cori..." Nel pomeriggio del 12 corr., un capo delle guardie di finanza che si trovava nei pressi di una delle uscite del Punto franco, sbirciò un giovanotto sui 26 anni, vestito alla foggia dei facchini, il quale gironzava in modo sospetto e evidentemente attendeva il momento buono per uscire dal recinto senza farsi notare.

Se ci teneva a non farsi scorgere, voleva dire che la sua... coscienza non doveva esser leggera. Il funzionario avvicinò lo sconosciuto.

— Cossa la speta qua lei?

— Coss' che speto? Speto... che cambi el tempo. Ghe basta?

— A mi no e, se no ghe dispiasi, voria visitarlo.

— Co go bisogno de visite, mi vado del dotor — rispose, seccato il giovanotto: e, fatto un repentino volta faccia, si avviò verso l'interno del recinto.

La guardia però lo costrinse a fermarsi e, perquisitolo, lo trovò in possesso di tre chilogrammi di caffè e di un piccolo quantitativo di uva secca. Naturalmente lo dichiarò in arresto; ma il giovane seguitolo per alcuni passi, si svincolò poi, con rapido scatto dalle sue mani e via come una folata di vento, gridando:

— Se la sa corer, la me cori drio!

E si eclissò. Ma fu agguantato lo stesso.

Fatte alcune indagini, si finì con lo scoprire l'esser suo: Francesco Bolle, di 26 anni, carrettiere, da Trieste, abitante in via Andrea Rapicio N. 5. Il giovanotto fu arrestato l'altra sera nella sua abitazione e, sebbene si fosse protestato innocente fu trattenuto.

Assalto epilettico. Ieri a mezzogiorno Luigi M. di 35 anni, abitante in via Andrea Rapicio, mentre passava per via di Torre Bianca cadde a terra, colpito da un assalto epilettico. Telefonato alla Guardia medica, accorse tosto il dottore che prestò al M. le cure del caso.

Tra fratelli. Emma Asquini, di 16 anni, modista, abitante in vicolo delle Rose N. 439, ricorse ieri nel pomeriggio alla Guardia medica per una ferita di punta e taglio riportata all'avambraccio destro.

Raccontò di essere stata ferita con le forbici da un fratello in seguito a questioni famigliari.

Ebbe le cure opportune.

Ubriaco ferito in rissa. Ieri sera si presentava alla Guardia Medica, il carrettiere Giovanni Michelli, di 34 anni, abitante a S. M. Madd. Sup. N. 451 al quale il dottore di ispezione constatò una congiuntivite traumatica.

Il Michelli, che era anche in preda ad una potente sbornia, disse che in una liquoreria di via Donadoni, era venuto a diverbio con un collega per ragioni di servizio e l'avversario gli aveva scagliato un bicchiere di «trappa» colpendolo agli occhi.

Il Michelli che sia per l'effetto dell'alcool che aveva internamente, sia per quello che gli era stato gettato contro, aveva la vista completamente annebbiata, ebbe le cure opportune.

Il vino che fa cadere. Ieri mattina, poco prima delle 10, veniva telefonato alla Guardia medica perchè fosse inviato un dottore in via del Toro, dove un uomo in preda a sbornia, era caduto, riportando una ferita lacera alla fronte. Il dottore, recatosi sul luogo, gli prestò le cure opportune e poi lo affidò ad una guardia che lo condusse a smaltire la sbornia all'ispettorato di via Chiozza.

Cadute. Luigi Blasig, di 42 anni, abitante in campo S. Giacomo n. 15, ieri notte cadde in sì malo modo che riportò un ematoma al vertice del capo. Dalla farmacia Godina, fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso e il dottore recatosi sul luogo riscontrò al Blasig una probabile commozione cerebrale. Gli prescrisse le cure opportune.

★ Il bracciante Antonio Robeck, abitante alla Scala Santa n. 210, ieri cadde da un muricciuolo e riportò una ferita lacera alla fronte lunga 5 centimetri denudante il periostro e una contusione al collo. Fu medicato da un dottore della Stazione di soccorso chiamato sul luogo.

★ Anna Grusovin, di 40 anni, abitante in via Chiozza n. 5, affaccendata ieri a sorvegliare alcuni operai che stavano eseguendo dei lavori nel suo quartiere, scivolò e andò a battere contro una porta a vetri, riportando una ferita lacera all'avambraccio sinistro. Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto un dottore, che le praticò le cure del caso.

Iersera alle 10.30 dalle Sedi riunite in via Madonnina n. 15 veniva telefonato alla Guardia medica che un uomo era caduto e si era ferito al capo. Il dottore accorse tosto col carro ambulanza e constatò al ferito, all'apparenza bracciante di circa 40-45 anni, una ferita al capo. Oltre a ciò però dovette pure constatare che il ferito, il quale non volle dare le proprie generalità era in preda ad alcoolismo acuto.

★ Adolfo Berzin, di 2 anni e mezzo, abitante in via Conti n. 4, ieri nel pomeriggio, andando a passeggio con la propria mamma, cadde sulla via e riportò una ferita alla fronte. Portato alla Guardia medica, ebbe le cure opportune.

★ Mario Sandri, di 19 anni, bracciante, abitante in via della Loggia n. 6, ieri cadendo andò a battere con la mano sinistra contro un pezzo di latta. Recatosi alla Stazione centrale di soccorso gli fu medicata una ferita di taglio al polso sinistro.

★ Carlo Concina, di 16 anni, pasticciere, abitante in via Galileo Galilei n. 8 ieri nel discendere da una strada cadde dalla bicicletta e riportò una suffusione sanguigna e una contusione alla coscia destra, nonchè escoriazioni al ginocchio destro e abrasioni al piede sinistro. Alla Stazione centrale di soccorso ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Per lesioni accidentalmente riportate, ricorsero ieri alla Guardia medica:

Augusto Pechar, di 21 anni. pistore, abitante in via M. d'Azeglio n. 1, per ferita di taglio alla mano destra; Luigi Furlani, di 36 anni, bracciante, abitante in via della Scaletta n. 3, per contusioni all'avambraccio destro; Antonio Tutan, di 20 anni, installatore, abitante in via del Ronco, per contusioni alla mano destra; Giuseppe Blasoni, di 18 anni, macellaio, abitante in via Commerciale n. 30, per un ematoma alla fronte; Luigi Pancera, di 28 anni, pasticciere, abitante in via del Belvedere n. 25, per una ferita lacero contusa alla mano destra.

Notizie meteorologiche. Alta marea 0.48— 11.40 ant. —.— pom. Bassa marea 5.06 ant. e 7.15 pom.

TEATRI.

Fenice. Folla impressionante iersera alla «Traviata». Si dovettero rimandare parecchie centinaia di persone. Era tale la ressa che non mancarono gl'incidenti dovuti all'ostinata riconquista dei posti delle gradinate, lasciati liberi negli intervalli. Non essendovi nelle gradinate posti numerati, chi abbandona il proprio posto, anche per brevi istanti, ne perde il diritto. Da ciò contestazioni, urla e fischi assordanti. Si dovettero intromettere le guardie per ristabilire la calma. In quanto alla «Traviata» la sig.na Enenkel vide rinnovarsi il successo delle sere precedenti. Fu colmata di applausi ed evocata al proscenio unitamente al tenore Schipa, che nella parte di «Alfredo», ha largo campo di emergere, e al baritono Parigi. Applauditi i due preludi.

Anche nella recita pomeridiana, col «Crispino e la comare», folla grandissima e molti applausi.

Questa sera prima rappresentazione del «Ruy Blas», opera lirica in quattro atti del m.o Marchetti.

Politeama Rossetti. Questa sera, alle 8.15, la drammatica compagnia del teatro Argentina di Roma dà la sua prima rappresentazione con la tragedia in 5 atti di Gabriele d'Annunzio «La gloria». La tragedia, benchè scritta nel 1899, è nuova alla ribalta dei teatri di Trieste, sicchè il nostro pubblico la attende col più vivo interessamento e di certo accorrerà in folla ad ascoltarla.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 8.15. Comp. del Teatro Argentina di Roma. „La gloria" di Gabriele d'Annunzio, tragedia in 5 atti.

FENICE. Stagione d'opera lirica. Ore 8.15 „Ruy Blas" in quattro atti, del maestro Marchetti.

CIRCO ZAVATTA. ore 8.15 rappresentazione con spettacolo variato.

CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 8-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel) Cinematografia dalle 4 alle 11.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

COMUNICATO*)

Prima linea di navigazione regolare dall'Adriatico per Tripoli d'Africa e ritorno

Il piroscafo «Carlo» caricherà a Trieste per i diversi scali della linea il 19, 20 e 21 corr. e partirà da qui il giorno 21 corr. anzichè il 23 corr. come era stato prima annunziato.

D. Tripcovich.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.